

tero, San Giuseppe, e due Angeli. A me questa pare opera di Giulio Cesare Procaccini. Pochi anni fa si trovò in Roma in potere d'un Rivenditore di Pitture un Quadro, che rappresentava la Madonna col Bambino, e con un Angeletto somigliantissimo ad una Stampa incisa da Spier, col solo divario, che questa è rotonda, e quello è quadrilungo. Questo Quadro era coperto di una grossa vernice, che l'avea di molto oscurato, ed occultava la bellezza della Pittura; perlocchè fu venduto a vil prezzo ad un certo Casanova Veneziano, il quale lo ripulì bastantemente bene, ma non senza pregiudicare a quel fior di colore più aderente alla vernice. Il Possessore portò poi a vender questo Quadro a Dresda, dove probabilmente ora si troverà.

Il Re di Spagna possiede due piccoli Quadri di Correggio. Il più eccellente rappresenta Gesù Cristo orante nell'Orto, con un Angelo in alto, il quale colla destra gli addita la Croce, e la Corona di spine, che stanno all'ombra per terra, ed appena si scorgono, e colla sinistra mostra in grazioso scorcio il Cielo, come se dicesse esser volontà del Padre, che accetti la Passione; e infatti si vede, che Nostro Signore coll'azione delle braccia aperte mostra accettarla. Il più singolare di questo Quadro, oltre l'eccellente esecuzione della pittura, è il modo, con cui v'è maneggiato il chiaroscuro; poichè vi figurò, che Cristo riceva la luce dal Cielo, e al contrario l'Angelo da Cristo. Da lungi, e